

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA  
Body accredited by ACCREDIA

Presidente Nazionale  
**Carlo Ghirlanda**  
Vicepresidente Nazionale Vicario  
**Corrado Bondi**  
Vicepresidente Nazionale  
**Giovanni Cangemi**  
Vicepresidente Nazionale  
**Fabio Scaffidi Domianello**  
Vicepresidente Nazionale  
**Valerio Fancelli**  
Segretario Sindacale Nazionale  
**Lauro Ferrari**  
Segretario Culturale Nazionale  
**Bruno Oliva**  
Segretario Nazionale  
**Angela Rovera**  
Tesoriere Nazionale  
**Pasquale Di Maggio**

**A.N.D.I.**

Lungotevere R. Sanzio, 9  
00153 Roma  
Tel. 06.5833.1008  
Fax 06.5830.1633  
info@andinazionale.it  
www.andi.it

Circolare n. 095.2180.SS.P  
Prot. 763.23.SS.P

Roma, 8 novembre 2023

**AI PRESIDENTI DEI  
DIPARTIMENTI REG.LI E  
DELLE SEZIONI PROV.LI ANDI**

**AI SEGRETARI SINDACALI DEI  
DIPARTIMENTI REG.LI E  
DELLE SEZIONI PROV.LI ANDI**

**ALLE SEGRETERIE DEI  
DIPARTIMENTI REG.LI ANDI E  
DELLE SEZIONI PROV.LI ANDI**

*e p.c.* **AI COMPONENTI  
L'ESECUTIVO NAZ.LE ANDI**

Loro Sedi

Invio per email

Oggetto: Riforma fiscale

*Cari Colleghi,*

Vi indichiamo qui di seguito alcune novità sulla riforma fiscale segnalate dal nostro consulente Dott. Andrea Dili.

## **RIFORMA IRPEF SOLO PER IL 2024 (per ora)**

La bozza di decreto legislativo per la revisione dell'Irpef in attuazione dell'articolo 5 della legge delega per la riforma fiscale conferma, con qualche elemento di sorpresa, le anticipazioni riportate dai media nelle ultime settimane.

La prima novità, non di poco conto, sta nel fatto che gli interventi previsti vengono introdotti non a regime, ma per il solo 2024. In altre parole, la conferma negli anni successivi dipenderà dal reperimento delle relative risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Entrando nel merito dell'articolato della bozza di decreto, si osserva che sull'Irpef vengono previsti tre specifici interventi, ovvero:

1. l'equiparazione della no tax area dei lavoratori dipendenti con quella dei pensionati;
2. la riduzione dell'aliquota del secondo scaglione Irpef dal 25% al 23%;
3. l'introduzione di una franchigia di 260 euro sulle detrazioni al 19%.

Se la prima misura riguarda specificamente i dipendenti, determinando un risparmio d'imposta massimo di 75 euro annui per coloro che si producono redditi non superiori a 15mila euro, e la terza trova applicazione soltanto nei confronti dei contribuenti con redditi superiori a 50mila euro, è interessante in questa sede concentrarci sulla seconda. Precisando che, in ogni caso, l'insieme delle nuove misure produrrà benefici per i contribuenti da un minimo di zero a un massimo di 260 euro annui. In altre parole, quindi, la revisione dell'Irpef introdotta nel 2024 non penalizza alcun contribuente soggetto all'imposta.

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA  
Body accredited by ACCREDIA

Presidente Nazionale

**Carlo Ghirlanda**

Vicepresidente Nazionale Vicario

**Corrado Bondi**

Vicepresidente Nazionale

**Giovanni Cangemi**

Vicepresidente Nazionale

**Fabio Scaffidi Domianello**

Vicepresidente Nazionale

**Valerio Fancelli**

Segretario Sindacale Nazionale

**Lauro Ferrari**

Segretario Culturale Nazionale

**Bruno Oliva**

Segretario Nazionale

**Angela Rovera**

Tesoriere Nazionale

**Pasquale Di Maggio**

**A.N.D.I.**

Lungotevere R. Sanzio, 9

00153 Roma

Tel. 06.5833.1008

Fax 06.5830.1633

info@andinazionale.it

www.andi.it

La riduzione di due punti dell'aliquota dell'attuale secondo scaglione Irpef determina la "fusione" dei primi due scaglioni d'imposta, con l'applicazione dell'aliquota del 23% sui primi 28mila euro di reddito. In buona sostanza, nel 2024 l'Irpef sarà modulata in tre aliquote da applicare su tre scaglioni di reddito, ovvero:

- fino a 28mila euro, con aliquota del 23%;
- oltre 28mila e fino a 50mila euro, con aliquota del 35%;
- oltre 50mila euro, con aliquota del 43%.

Per i professionisti il nuovo assetto dell'Irpef genera, rispetto al precedente, i seguenti effetti:

- per coloro che dichiarano redditi fino a 15mila euro non cambia nulla;
- coloro che dichiarano redditi superiori a 15mila euro e fino a 28mila euro beneficiano di un risparmio d'imposta annuo di valore pari al 2% della differenza tra il reddito dichiarato e 15mila euro (ad esempio a 20mila euro di reddito il risparmio è pari a 100 euro, ovvero il 2% di 5mila);
- coloro che dichiarano redditi da 28mila a 50mila euro computano una minore imposta pari a 260 euro;
- coloro, infine, che dichiarano redditi superiori a 50mila euro possono registrare minori imposte variabili tra zero e 260 euro a seconda dell'ammontare delle detrazioni al 19% a cui hanno diritto.

## DETRAZIONI 2024

Nell'ambito dei decreti di attuazione della legge delega sulla riforma fiscale, quello dedicato alla revisione dell'Irpef delinea una stretta sulle detrazioni per il 2024, ma soltanto per i contribuenti che dichiarano redditi superiori a 50mila euro.

Infatti, l'articolo 2 della bozza di decreto, specificamente dedicato alla "revisione della disciplina delle detrazioni fiscali", prevede l'introduzione di una franchigia di 260 euro su alcune specifiche detrazioni, ovvero:

- quelle fissate al 19%;
- le erogazioni liberali a favore di ONLUS e di iniziative umanitarie, religiose o laiche;
- le erogazioni liberali a favore di partiti politici;
- le erogazioni liberali a favore di enti del terzo settore;
- i premi assicurativi per il rischio di eventi calamitosi.

A ben vedere si tratta di alcune tra le più comuni e utilizzate detrazioni Irpef, considerando che nel novero di quelle fissate al 19% troviamo, tra le altre, quelle relative alle spese sanitarie, agli interessi passivi sui mutui per l'acquisto della prima casa e alle spese di istruzione.

Il funzionamento del nuovo meccanismo è relativamente semplice: nel 2024 i contribuenti Irpef con redditi superiori a 50mila euro potranno usufruire delle suddette detrazioni soltanto per la parte eventualmente eccedente la somma di 260 euro. Ad esempio, un contribuente con reddito 2024 di 70mila euro e spese riconosciute ai fini della detrazione del 19% di 3.000 euro potrà beneficiare di un ammontare pari a 310 euro (3.000 x 19% - 260), contro i 570 euro del 2023.

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA  
Body accredited by ACCREDIA

Tale penalizzazione, tuttavia, va letta alla luce della riduzione dell'aliquota del secondo scaglione Irpef dal 25% del 2023 al 23% del 2024, che sullo stesso contribuente determina un risparmio d'imposta pari a 260 euro. In buona sostanza, quindi, per i contribuenti con redditi superiori a 50mila euro e detrazioni "capienti" l'effetto cumulato delle due misure è neutro.

In merito occorre ricordare che, relativamente alla maggior parte delle detrazioni al 19% contenute nell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, dal primo gennaio 2020 è in vigore una norma che ne limita l'utilizzo per i contribuenti con redditi superiori a 120mila euro e lo preclude al raggiungimento di 240mila euro di reddito.

Vi invitiamo alla massima diffusione di tali informazioni verso gli Associati dei Vostri territori.

Cordiali saluti.

Il Segretario Sindacale Nazionale

Dott. *Lauro Ferrari*

Il Presidente Nazionale

Dott. *Carlo Ghirlanda*

Presidente Nazionale  
**Carlo Ghirlanda**  
Vicepresidente Nazionale Vicario  
**Corrado Bondi**  
Vicepresidente Nazionale  
**Giovanni Cangemi**  
Vicepresidente Nazionale  
**Fabio Scaffidi Domianello**  
Vicepresidente Nazionale  
**Valerio Fancelli**  
Segretario Sindacale Nazionale  
**Lauro Ferrari**  
Segretario Culturale Nazionale  
**Bruno Oliva**  
Segretario Nazionale  
**Angela Rovera**  
Tesoriere Nazionale  
**Pasquale Di Maggio**

**A.N.D.I.**

Lungotevere R. Sanzio, 9  
00153 Roma  
Tel. 06.5833.1008  
Fax 06.5830.1633  
info@andinazionale.it  
www.andi.it